

## **Livelli essenziali di assistenza: arriva la tanto attesa revisione**

di Teresa Petrangolini, segretario generale di Cittadinanzattiva

Il recente varo dei nuovi Livelli essenziali di assistenza, cioè l'insieme dei servizi e delle prestazioni offerte dal Servizio sanitario nazionale, accolto come una rivoluzione, introduce una serie di importanti novità e maggiore chiarezza su diverse prestazioni, accogliendo anche alcune delle richieste avanzate da Cittadinanzattiva. Inoltre, dopo 9 anni di attesa, è stato aggiornato l'elenco dei presidi, delle protesi e degli ausili, definiti in 190 tipi di ausili monouso, 1670 protesi su misura, 1010 ausili di serie. In totale sono ad oggi 5700 le prestazioni e i servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione riconosciuti come "essenziali" e come tali garantiti ai cittadini italiani indipendentemente dalla Regione in cui risiedono.

Un altro importante tassello per i diritti dei cittadini è nell'ampliamento delle patologie croniche invalidanti, tra cui segnaliamo, tra le altre, il riconoscimento della BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva). A questo si aggiunga l'ampliamento delle malattie rare riconosciute, garantendo ad un maggior numero di cittadini la necessaria assistenza sanitaria e l'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni di diagnostica e specialistica atte alla cura e al monitoraggio delle patologie. Viene inoltre promossa e potenziata l'assistenza territoriale, in particolare attraverso la tanto auspicata integrazione socio sanitaria delle prestazioni di cura domiciliari, l'integrazione socio sanitaria dell'assistenza alle persone con disturbi mentali/ai disabili/ai soggetti con dipendenze patologiche/ai soggetti non autosufficienti, le cure palliative domiciliari per le persone in fase terminale, il rilancio della medicina di base rispetto all'informazione ai cittadini sui servizi offerti dal SSN e all'assistenza domiciliare programmata. Non possiamo però non evidenziare alcuni aspetti su cui restano i nostri dubbi e attendiamo di vedere l'entrata a pieno regime per poter dare un giudizio definitivo, in particolare di natura economica, potrebbero ricadere sui cittadini. In tal senso si pone l'incremento dei DRG ad alto rischio di inappropriatazza, l'erogazione in regime ambulatoriale di prestazioni precedentemente effettuate in day-surgery con la conseguente istituzione di nuovi ticket per i pazienti, l'istituzione di procedure burocratiche ulteriori per l'accesso ai dispositivi medici monouso (per tracheotomizzati, laringectomizzati, ileostomizzati, colostomizzati, i soggetti che necessitano di cateterismo, i soggetti affetti da incontinenza urinaria). Nulla è stato introdotto a garanzia dell'erogazione gratuita dei farmaci per le patologie rare come ad esempio un fondo speciale ad hoc.

Altro punto critico si rileva per ciò che riguarda il Nomenclatore tariffario delle protesi e degli ausili, il quale pur prevedendo l'erogazione di nuovi dispositivi, ribadisce ancora il concetto per cui qualora l'assistito necessitasse di un dispositivo non compreso nell'elenco la differenza di prezzo continuerebbe ad essere a carico del cittadino. Purtroppo, inoltre, non è stata sfruttata l'occasione per abolire il divieto di prescrizione dei farmaci off-label.

La questione odontoiatria non è stata dal nostro punto di vista non affrontata a pieno. I nuovi LEA riconfermano, infatti, il precedente regime di erogazione, continuando a far pesare sulle tasche dei cittadini il costo di tali prestazioni che tra l'altro sono estremamente care.

Resta infine irrisolto uno dei nodi evidenziato dal nostro Rapporto Pit Salute, cioè l'estrema frammentazione del servizio sanitario e la conseguente effettiva offerta per i cittadini, molto diversa da Regione in Regione. Questo ruolo di scelta regionale viene confermato dalla nuova revisione dei Lea con cui si affida ai governi regionali molto margine di manovra rispetto ai criteri di erogazione delle prestazioni individuate, non risolvendo quindi il problema di un federalismo sanitario spinto e senza una guida che assicura l'omogeneità di diritti per i cittadini.